LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 23 | MARTEDÌ 28 Gennaio 1913 | UDINE Via della Posta Telefono 1-66 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

L'importazione del bovino simenthal-tirolese

Nella regione inferiore dell'Inn, e precisamente lungo la ferrovia che da Innsbruck conduce alle valli dello Ziller e del Dux, in una zona abbastanza vasta, allevavasi or sono appena vent'anni un bestiame bovino a mantello rosso carico o nero, pezzato di bianco alla giogaia, alla croce ed alla coda, dai zootecnici di tutti i paesi vantato per la naturale correttezza delle sue forme, e per la sua notevole attitudine alla produzione della carne.

Era ben codesto il bovino cui le due valli citate avevano dato il loro nome, non alto di taglia ma assai largo di scheletro, ignoto quanto alla sua origine zoologica, che è tuttavia oggetto di discussioni scientifiche.

La moda dell'innovazione, la quale eccessivamente diffusa nei campi tutti dell'attività umana non ha peranco risparmiata l'industria zootecnica, tradusse or sono diciotto anni circa il bovino del Simmenthal in codeste valli.

Furono, in vero, un barone ed un trattore, ai quali oggi, essi ancor vivi si è già murata una lapide, ch'ebbero un bel giorno vaghezza d'importare dal cantone di Berna il celebre animale dal signorile manto a larga pezzatura.

Da allora i compaesani, siccome avvinti ad una parola d'ordine, seguendo uno stimolo altrettanto rapido che spontaneo, ricorsero all'importazione dei riproduttori bernesi, con i quali, mercè l'ausilio di un'opera costante e diligentissima hanno testè soppiantata completamente la pur famosa razza del Ziller e del Dux.

La mente tedesca, organica di sua natura e temprata ai successi del lavoro collettivo eseguito con ordine e tenacia, potè facilmente strappare agli svizzeri in unione al sangue miglioratore, pure il segreto del trionfo.

Infatti, da allora ebbero vita nelle due valli le società di allevatori, che, salite oggi alla bella cifra di 26, son tutte federate tra di loro, con un ordine ed una solidità che impongon la più schietta ammirazione.

Vero è che codesta sapiente organizzazione ebbe, quali ausili principalissimi, l'ispettorato zootecnico provinciale del Tirolo, istituzione potente quanto mai e per i mezzi finanziari di cui dispone, e per l'egregie persone che la rappresentarono, tra le quali mi è impossibile tacere il nome caro e stimato del signor Carlo Kubat, ispettore generale, uomo di mente [illegible] ed organizzatore incomparabile; ebbe quali ausili, dicevo, l'ispettorato zootecnico provinciale, e le larghissime sovvenzioni governative mediante le quali il vicino impero dà un esempio di chiaroveggenza ch'io sinceramente m'auguro possa essere una buona volta compreso ed imitato da chi ci governa.

Applicando l'incrocio continuato, è possibile sostituire pienamente nel breve giro di 5 generazioni una razza ad un'altra; poichè cinque generazioni si comprendono appunto in un lasso di 16-18 anni circa, s'intende come applicando a rigore un cosiffatto incrocio, i tirolesi abbiano potuto debellare in guisa definitiva il bovino antico.

Per noi friulani, che pratichiamo pur troppo l'incrocio discontinuo, il lavoro è assai più difficile e la vittoria pur di molto lontana; nè, così essendo, ci debbono meravigliare gli inevitabili regressi atavici, e la disuniformità dei nostri soggetti, e, infine, la loro quasi persistente stasi morfologica.

Avendo le razze dello Ziller e del Dux, come dicevo, regolarissimo lo scheletro, rustica e forte la natura, e bencarico il colore del mantello, i prodotti d'incrocio dovevano necessariamente risentire di tutti codesti benefici; ond'è che gli incroci Simmenthal tirolesi non presentano il vuoto retroscapolare, di cui i puri sangue del Simmenthal ancora non sono esenti, nè l'irregolare attacco di coda, di cui forse può tuttora accusarsi il puro sangue.

Perciò, fortemente colorati come sono, codesti prodotti d'incrocio, siansi o no pure della loro evidente rustichezza e sobrietà, si raccomandano, torno a dire, assai più dei puri sangue, dei quali, per le ragioni suesposte, ci offrono in fatto di stabilità la medesima garanzia ereditaria.

Gli svizzeri, a cagione sopratutto dell'immensa richiesta internazionale, hanno adottato un allevamento ed una preparazione artificiosissima dei riproduttori in vendita, i quali per ragioni molteplici si sono così resi inadatti ai nostri bisogni; ed hanno pure adottati prezzi esosi, che repugnano veramente.

I tirolesi, per fortuna, non conoscono ancora la maestria svizzera nella preparazione artificiale dei riproduttori; e benchè l'Unghe ia e la Moravia, abbandonando la Svizzera siansi ora rivolte al mercato tirolese, ivi i prezzi permangono tuttavia onesti, e la merce è ancora schietta e vigor sa.

Per tutte queste ragioni, e perchè, dunque, il Simmenthal-tirolese è ancor in mini meno infido, ed è almeno in rapporto al prezzo più corretto di forme, e più carico di colore e più sobrio del contrarello puro, e perch'esso, infine, per i prezzi con i quali tuttora è venduto risponde infinitamente meglio alle modeste condizioni finanziarie dei nostri agricoltori, io mi sono permesso di illustrarlo in seno all'associazione zootecnica di S. Pietro, e di proporre alla medesima il suo acquisto, che abbiamo di già compiuto.

Ed è ancora per queste stesse ragioni ch'io stimo di far cosa utile al Friuli intero, additandolo pure alla spettabile e benemerita Commissione Provinciale per il miglioramento bovino, la quale per fortuna è ora chiamata, dopo le mie parole, a giudicare i fatti.

dott. Vincenzo Pergola

Cronaca Provinciale

Altri sussidi scolastici governativi

Espici ci invia da Roma 25:

Con recente decreto sono stati concessi dal Ministero della Pubblica Istruzione sussidi per arredamento scolastico ai Comuni di **Porcia**, di **Carlino**, di **Porpetto**, di **Sequals** e di **Cividale**, nella vostra provincia di Udine.

S. PIETRO AL NATISONE

Egregio sig. Direttore,

in un numero della scorsa settimana fu pubblicata la notizia che questo municipio mi aveva invitato a sgomberare la strada comunale della «materia» che alquanto la ingombrava.

Il corrispondente diceva che questo è un opportunissimo provvedimento, e ne convengo anch'io; ma soggiungeva che simili provvedimenti si dovevano prendere contro tutti e non contro uno solo. Io fece il mio dovere; e gli altri, perchè non lo fanno? Se io ho ingombrata la strada, io feci in un tratto di passaggio fuori del paese; e quelli che la ingombrano nel paese stesso, di fronte al municipio stesso, che privilegi hanno? Il signor vice-sindaco, che per vedere l'ingombro fatto davanti alla mia casa si mise tanto d'occhiali sul naso, non vede l'ingombro quando esce dalle porte del suo municipio? Ma forse quello non è un ingombro, sarà... uno scellino... uno scalino per le scarpe del municipio...

Franceschinis Giovanni di Natale

BUIA

La fiera. — Dopo diversi mercati riusciti male, causa il mal tempo, oggi, quarto lunedì, avemmo un lieto giorno. Da molto non s'era veduta tanta gente. Sul foro boario, furono conclusi molti e vantaggiosi affari; le osterie e le feste da ballo, furono continuamente affollate.

Reduci. — Da qualche giorno continuano ad arrivare reduci dalla Libia. Lunedì scorso ne arrivarono otto dell'ottavo regg. Alpini, ieri giunsero due soldati di fanteria, e questa sera inaspettatamente arrivò il giovane Nello Marangoni, figlio del sig. Luigi farmacista, e soldato di sanità. Il Marangoni, era in Africa da quindici mesi.

CORNO DI ROSAZZO

La festa da ballo di ieri sera, prò locale Società di Mutuo Soccorso, riuscita magnificamente ed ha superato le previsioni più ottimiste. E' stata una festa brillantissima, come mai qui a Corno se ne ebbero di eguali. Il pubblico intervenuto, del luogo e di fuori, numerosissimo e scelitissimo; e fracasso, varie eleganti mascherine. Sempre animatissimo il ballo s'è protratto fino alle 7 di stamane.

I veri preparatori della indimenticabile festa, signori rag. Serrano e De Sanchis Alessandro, presidente e segretario della Società, sono stati oggetto di entusiastiche acclamazioni durante la festa.

Delle innumerevoli ballerine e della lunga schiera di ballerini intervenuti, non osiamo fare il nome, perchè l'elenco sarebbe assai lungo.

Il risultato economico prò fondo sociale, soddisfacentissimo, non possiamo ancora precisarlo.

BARCIS.

Per il battaglione alpino. — Oggi ebbero principio le inscrizioni al Battaglione dei volontari. Si iscrissero oltre una settantina. Giovedì prossimo il maestro Masutti si recherà ad Andreis per fondare anche là il sodalizio.

Un pandemonio. Le sorelle Fantin Giovanna e Marianna recatesi nell'abitazione della cognata Boz Giovanna vennero a lite con questa per motivi d'interesse. Venute alle mani intervenne anche Berolo Giovanna ivi presente, e Fantin Felice il quale ultimo estratto un coltello produsse alla Fantin Giovanna lesioni nella mascella sinistra guaribili in 10 giorni ed alla Fantin Marianna lesioni alla mano sinistra guaribili in 10 giorni. La Boz e la Berolo riportarono diverse graffiature ed una lesione alla testa prodotta da un martello guaribili in 8 giorni.

PORDENONE

Ci si comunica:

Vertenza Ospedale - De Carli

I sottoscitti rendono di pubblica ragione quanto segue:

Nell'8 gennaio il Comitato pro erigendo ospedale rimetteva in proprio L. 372.20 che altrimenti sarebbero tornate in danno del fondo raccolto per lo stesso erigendo Ospedale.

Ciò avvenne dopo che i sottoscritti non erano riusciti ad ottenere il rimborso del predetto danno — causato dalla ritardata stipulazione del contratto per l'acquisto del terreno che servirà alla costruzione del nuovo Istituto — dal ragioniere Luigi De Carli, al quale avevano dichiarato: **«essere convinti che la responsabilità del ritardo risaliva a lui e che avrebbe avuto l'obbligo di soddisfare le conseguenze del fatto suo.**

Nel 12 gennaio il ragioniere De Carli fece stampare sulla *Patria del Friuli* che il Comitato, pagando del proprio, non aveva adempiuto che un dovere e che la divergenza insorta fra le parti dipendeva soltanto da differenti vedute.

Di fronte a ciò, nel 16 corr. i sottoscritti, per far conosce al pubblico **«se era la loro coscienza che doveva essere posta «in riparazione» per aver cercato di adossare ad altri il soddisfacimento di un proprio dovere, o non piuttosto quella del ragioniere De Carli, per essersi sottratta a rispondere del fatto proprio»**, con lettera aperta pubblicata sulla *Patria del Friuli* invitarono formalmente il sunominato ragioniere De Carli ad autorizzare la documentata esposizione dei fatti, che sola avrebbe potuto risolvere il quesito di fronte alla pubblica opinione, e ad accordare la facoltà di prova nel caso di un'azione giudiziale.

Sono trascorsi oltre 10 giorni e la risposta del ragioniere De Carli non è peranco venuta.

E' legittimo quindi ritenere che egli preferisca il nostro silenzio.

Al pubblico l'apprezzamento ed il giudizio.

Seguono le firme dei signori:

Dott. cav. Ernesto Cossetti, cav. uff. avv Riccardo Etro, avv Giuseppe Ellero, dott. prof. Angelo Valan, dott. notaio G. Batta Tomaselli, Gino Rosso, co. cav. Uberto Cattaneo, cav. nob. Lodovico Concini, ing. prof. Augusto Mior, co. cav. Pompeo Ricchieri, avv. Guido Rosso.

Furto. — La notte scorsa per opera d'ignoti alla Società Cooperativa del Cotonificio Veneziano di Torre furono rubati kgr. 35 di Salame, 2 ossocolli, 2 linguali del valore complessivo di lire 120.

I ladri sono penetrati mediante lo scasso del lucchetto della porta che mette alla cucina.

Le ricerche oggi fatte non hanno dato alcun risultato.

RIVIGNANO

La veglia del Garòtano — 27 (*Alfa*). *Tanto nomini, nullum par elogium.* Quindi poche parole per dire che tutto è già pronto per la grande veglia di mercoledì 29 corr.

Gli ospiti graditi troveranno la massima cordialità e porteranno con sè il ricordo della vera festa di luce, di colori, di brio e di fiori.

Lo splendido esito è assicurato dalle numerose adesioni pervenute dai paesi vicini e lontani.

ALESSO

Le galline cambiano pollaio — Da qualche tempo i nostri pollai vengono di notte visitati, e i visitatori lasciano o meglio si portano via qualche ricordo. Iersera in quello di Stefanutti Pietro vennero sottratte tre gline e in quello di Stefanutti Giovanni. Oggi si è venuti a sapere il nome di un visitatore o per meglio dire di una visitatrice. Il pollaio di questa venne trovato fornito di molti polli che per l'addietro trovavansi altrove.

VIVARO

Conferenza Mutua Incendio. — 26. Oggi, alle 11, nella scuola comunale l'egregio dott. Gaidoni della Cattedra ambulante sezione centrale (Udine) tenne una conferenza sul tema: «Mutua Incendio».

Il dotto conferenziere parlò circa un'ora, spiegando chiaramente al gran numero di agricoltori di Vivaro il gran beneficio che porta in un paese una tale associazione; il modo semplice e pratico d'istituire come si è fatto in altri paesi della provincia.

Seduta stante fu nominato un comitato provvisorio perchè si rechi in ogni famiglia a prender le firme di adesione e notizie intorno alla scadenza dei contratti in vigore colle diverse società ora assicurate. Si spera ormai un fatto compiuto, quello della Mutua Incendi, essendo tutto il paese persuaso di attuarla. Il conferenziere partì subito alla volta di Barbeano, per tenere colà una conferenza Mutua del Bestiame.

CASSACCO

Colombo Fanciullo 26. — Al Patronato scolastico questa sera alle 19.30 seguì la rappresentazione dell'operetta: *Colombo Fanciullo.* I piccoli artisti furono applauditissimi.

La serata lasciò in tutti un grato ricordo.

Consiglio comunale di Udine

La seduta si apre alle 14.30.

Presiede il sindaco comm. Pecile.

Sono presenti: Beltrandi, Venier, Della Schiava, di Prampero, Di Trento, Tonini, Celotti, Pagani, Girardini Belgr do, Cremese, Cristofori, Larocca, Gnesutta, Conti, Perusini, Dalla Porta, Gori, Lizzi, Vittorello, Murero, Cudugnello, Bosetti, Zuliani.

Giustificati: Renier, Magistris, Pico e Luzzatto. Il consigliere Bazzi con lettera invia le sue dimissioni non potendo egli, per la lontananza, disimpegnare il suo compito.

Contro gli eccidi proletari

Cremese domanda la parola per protestare contro gli eccidi proletari avvenuti nel mese corrente a Cervara e Roccagorga per l'abuso criminoso delle armi da parte della forza pubblica. Altri comuni hanno fatto sentire la loro protesta contro tali fatti dolorosi. Crede che anche il comune di Udine debba associarsi a questa nobile protesta e mandare un mesto saluto alle vittime di questi tristi fatti.

Il sindaco rileva come tali dolorosissimi avvenimenti si verificano per mancanza di educazione civile del popolo e per intemperanza e impulsività da parte degli agenti della forza pubblica. Egli si associa alle parole del Consigliere Cremese.

In memoria del co. Agricola.

Il sindaco pronuncia poi brevi parole di commemorazione del compianto co. Agricola, consigliere comunale e revisore dei conti. Accenna al lutto della famiglia Agricola, orbata appena un anno addietro del figli maggiore e recentemente dell'amatissimo capo.

In segno di cordoglio invita i consiglieri a levarsi in piedi.

Strade cattive.

Il sindaco risponde ad un'interrogazione di Cremese sulle cattive condizioni in cui si trovano il viale Palmanova, la via Grazzano e altre. E dice che anche le strade provinciali si trovano in condizioni poco buone.

Difficile è assai, causa i cattivi materiali e il grande passaggio di carri carichi, provvedere al riattamento delle strade stesse. Il comune fa tutto il possibile ma non può promettere gran che. Comunica, in proposito che quest'anno si è fatto acquisto di una inaffiatrice per bagnare le strade in estate con economia e comodità.

Cremese è contento che il sindaco abbia riconosciuto le cattive condizioni in cui si trovano le strade e aggiunge raccomandazioni che si provveda al selciato di via Grazzano e si solleciti la costruzione della chiavica.

Gnesutta dice vibrate parole perchè si provveda per il tratto di marciapiede che dal caffè alle Alpi in piazzale Osoppo mette in Criavris. A lui si unisce il consigliere Salvadori.

Cudugnello fa analoghe osservazioni per la strada che dalla barriera di porta Cussignacco mette alla stazione.

Il sindaco risponde a tutti che la sistemazione delle strade, specialmente in questa stagione, è diventato un vero problema di difficilissima risoluzione. Materiale cattivo, friabile, angustia delle strade ecc. sono le cause di queste condizioni lamentate. Egli terrà conto delle osservazioni e ne riferirà all'Ufficio tecnico.

Varie

Passando poi all'ordine del giorno, previe brevi parole dell'assessor Conti, si approvano in seconda lettura i miglioramenti al personale daziario

Mentre i consiglieri depongono le schede nelle urne, l'assessore Cristofori riferisce sopra la proposta di transazione della lite iniziata dal Comune nell'interesse dei frazionisti di Beivars contro il sig. Domenico Quaiattini, per usurpo di fondo.

Cudugnello rileva che si verificano parecchie usurpazioni di fondi contro cui sarebbe necessario provvedere.

La proposta transazione è approvata.

Senza discussioni si approvano: il rimborso all'Esattore di quote inesigibili per gli esercizi 1910-11-12 e l'autorizzazione ad interporre appello contro la sentenza del sig. Pretore del II Mandamento di Udine nella causa contro i locatari del lascito Greatti.

La domanda di tre cimiteri

Sull'impegno di alcuni residui disponibili per l'acquisto di fondi e per la esecuzione di opere varie, il consigliere Gnesutta dice che finchè una provvida legge speciale, non venga a rendere necessario obbligatoria la cremazione delle salme, dato il continuo aumento dei morti il problema delle aree dei cimiteri è diventato tormentoso. Egli fa perciò la modesta proposta che si costruiscano tre nuovi cimiteri, uno a nord, uno a ovest e uno a sud. Così in quello a ovest si potrebbero sepellire anche i morti di Cussignacco e del Manicomio.

Una mal repressa ilarità, segue le parole del consigliere Gnesutta, il quale conclude augurandosi che l'Amministrazione Pecile, sotto la quale tante opere pubbliche di gran valore si sono compiute, accetti ed effettui la sua proposta.

Pecile ringrazia delle cortesi parole. Terrà in considerazione la proposta Gnesutta, la quale tuttavia, egli crede, arrecherebbe grave peso al bilancio.

Cudugnello propone la sospensiva dell'oggetto «Impegno di residui» perchè, votando favorevolmente oggi, il Consiglio s'impegna ad approvare in massime opere che sono un'incognita.

Pecile risponde che il Consiglio non assume nessuna impegnativa, perchè tutti gli oggetti saranno portati particolareggiatamente al suo studio e alle sue deliberazioni.

Cudugnello non è persuaso: non vede il bisogno di approvare queste spese; scorge anzi un pericolo in tale approvazione: il pericolo che dopo approvata la spesa, i denari invece di servire per gli oggetti determinati, possano essere stornati per altri scopi.

Di Prampero, per togliere ogni titubanza dell'ing. Cudugnello, propone che, anzichè ad approvare, il Consiglio sia chiamato a prender atto dell'oggetto.

Cudugnello non è ancora contento.

Sull'argomento dà spiegazioni il prof. Carletti.

Cudugnello insiste nella sua proposta di sospensiva. Messa in votazione raccoglie due voti: quello del proponente e quello del consigliere Della Schiava.

E' invece approvata la proposta della Giunta.

Il preventivo del gaz.

Riferisce l'assessore Venier e il preventivo dell'officina comunale del gaz è approvato senza discussione.

Il Preventivo del Comune.

Aperta la discussione generale, nessuno prende la parola. Il sindaco premette allora alcune dichiarazioni, in cui rileva come tutte le spese vadano aumentando e legge in proposito alcune cifre del bilancio.

Quest'anno, anche le liste elettorali sono venute ad aggravare il bilancio. Le operazioni elettorali sono costate 20000 lire.

— Noi — dice il sindaco — abbiamo la coscienza di non aver mai proposto spese non assolutamente necessarie. Per molti anni abbiamo potuto bilanciare l'aumento della spesa con l'aumento delle entrate. Purtroppo, gli introiti del dazio e d'altre entrate sono andati diminuendo. Ciò è dovuto alla depressione economica generale.

Noi dobbiamo sperare nella promessa necessaria legge che darà l'autonomia ai comuni. A ogni modo, siamo in grado di fronteggiare le necessità del bilancio.

Accenna ai miglioramenti fatti al personale del municipio per dire che il consiglio si prepari in seguito a ritoccare l'organico degli impiegati e ad approvare miglioramenti per la benemerita classe dei maestri. Manda un ringraziamento agli impiegati tutti.

Nel prossimo anno il Comune dovrà incontrare un debito per il Palazzo delle Poste; ed altre spese si incontreranno per gli edifici scolastici. Già per la seduta odierna è posto in discussione l'edificio della Scuola d'Arti e mestieri. Accenna al piano regolatore che sarà presto sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Circa le linee ferroviarie, comunica che durante l'anno si cominciarono i lavori alla tramvia Udine-Tricesimo e della Udine Mortegliano. Ringrazia pubblicamente l'on. Girardini e i senatori Di Prampero e Tami per l'opera loro in pro dei nostri problemi ferroviari e rileva come il contegno del Governo in proposito non sia stato dei più lodevoli. Dice che l'Amministrazione intensificherà l'opera propria perchè anche il nostro Friuli riesca ad avere le reti di comunicazioni ferroviarie che sono le arterie d'un paese. Mette in rilievo, a questo proposito, l'inferiorità della nostra regione in confronto del Piemonte e della provincia di Venezia.

La Giunta spera che continuando ad appoggiarla il favore del consiglio, le presenti difficoltà saranno superate facilmente e il nostro comune andrà incontro a tempi di migliore prosperità.

Soggiunge che il bilancio di quest'anno presenta maggior consistenza che quello dell'anno scorso; e ne presenterà ogni anno di più.

Passando alla discussione particolare, sulla voce del Gaz Gnesutta critica lo stanziamento scarso per l'illuminazione delle frazioni, e osserva che non tutte sono trattate allo stesso modo.

Il sindaco per l'assessore Pico assente risponde che molto si è speso per l'ampliamento dell'illuminazione; terrà conto delle osservazioni.

Cremese anch'egli aggiunge raccomandazioni per l'illuminazione fuori porta Venezia, per la sistemazione delle vie Bezzecca e Mentana ecc. ecc.

Gnesutta, sull'aumento dello stanziamento dei medicinali ai poveri che da 16 mila lire nel 1912 è salita a 22 mila nel 1913, raccomanda ai signori medici condotti che ordinino meno specialità costose per certe malattie o indisposizioni mentre un po' di olio di ricino sarebbe sufficente... (*ilarità*). Rileva anche il grande aumento della spesa per l'ospedale. Il comune deve pensare per l'ospedale e per i medicinali ai poveri. Raccomanda alla Giunta più moderazione.

Il sindaco si trova pienamente d'accordo con Gnesutta e dichiara che sarà tenuto conto delle sue raccomandazioni.

Sull'ospedale delle malattie infettive, il consigliere Nimis rileva come mai non si sia ottenuto un sussidio dal governo

Murero risponde che furono fatte pratiche per ottenerlo, ma non approdarono mentre città inferiori d'importanza di Udine, come Treviso, ne fruiscono. Il Comune, data la necessità di questo ospedale, ha deliberato di istituirlo a sue spese.

Nimis si dichiara insoddisfatto del contegno del Governo.

Zuliani anch'egli lamenta che il Governo abbia rifiutato il sussidio e propone che si insista nel chiederlo.

Interloquisce Girardini e torna a parlare Murero, dicendo che la Giunta ha creduto di non insistere, perchè il sussidio che il governo concede è sussidio irrisorio.

Dalla Porta mette in rilievo le cattive condizioni del Palazzo della Biblioteca comunale così e necessario provvedere.

Cremese raccomanda gli spanditoi; Zugliani le latrine indecentissime e il sottopassaggio di Via Cussignacco.

E si fanno altre raccomandazioni, consuete in sede di bilancio.

Il sindaco risponde sempre, com'è naturale, che si cercherà, si terrà conto, nei limiti del possibile ecc. ecc.

Nimis chiede spiegazioni circa lo stanziamento per la scuola all'aperto e per la scuola ai ragazzi abnormali.

Zuliani critica la località scelta per la scuola all'aperto sul colle del castello, siccome quella chè al centro della città, in mezzo ai rumori, e poco igienica, località che può giudicarsi possibile per ragazzi deficienti ma sani e non per ragazzi deboli. Le scuole all'aperto dovrebbero essere isolate, in piena luce ed aria, lungi da profumi poco piacevoli che si hanno nel luogo scelto.

Murero risponde che migliore località per l'esperimento che si deve fare non si poteva trovare, sia per la comodità di accedervi da tutte le parti della città, sia per l'ottima posizione elevata, favorita dalle migliori condizioni igieniche.

Cremese rileva come sia stata soppressa la somma negli altri anni di solito stanziata per gli spettacoli pubblici. Egli avrebbe invece votato molto volentieri un aumento per la necessità che si procuri di incrementare il commercio cittadino.

Il sindaco è d'accordo... ma troppe voci sono giunte a persuadere la Giunta di togliere lo stanziamento.

Celotti, Vittorello, Nimis e altri muovono ancora osservazioni.

Nimis sul vestiario agli agenti comunali ha uno spunto sul cappellone dei vigili urbani. I quali ora escono in tuba, ora in berretto, ora con l'impermeabile, ora col palamidone. Così può accadere che qualcuno non riconosca nei vigili agenti pubblici e di qui il pericolo di resistenza, di oltraggi col relativo processo. Domanda al solerte sig. assessore Beltrandi come è ora regolato il vestimento dei vigili.

Beltrandi risponde che quando piove o minaccia pioggia, i vigili portano gli impermeabili e il berretto; quando è bel tempo, la tuba e il palamidone. Egli però sarebbe per l'abolizione della tuba, ma quando non si la vuol abolire... bisogna regolarsi come si può.

Pagani vorrebbe che la tuba fosse dai vigili portata solo nelle cerimonie solenni.

L'importante argomento è trattato tra l'ilarità discreta dei consiglieri e del pubblico.

Il terreno per le nuove Carceri.

L'ing. Polverosi legge la relazione dell'Ufficio tecnico comunale circa il terreno per le carceri; relazione che conclude per il terreno offerto dal Biasoni in confronto del terreno Filosio e Roselli.

Celotti dichiara che voterà contro l'acquisto del terreno, perchè egli pensa che se il cercere è necessario a Udine lo deve fare il Governo; e se non è necessario, malgrado tutte le promesse e gli affidamenti avuti dai vari Ministeri, il Governo non lo farà. E poi, alla sua costruzione si opporranno infinite difcoltà, per la distanza del Tribunale ecc.

Girardini, in merito a quanto disse Celotti osserva che le condizioni delle nostre carceri sono assolutamente impossibili. Per entrare specialmente nel reparto femminile ci vuole una buona forza di stomaco.

Esaminando le offerte, osserva; il terreno Biasoni, pel quale si chiedono 49 mila lire, ci offre la strada necessaria per accedere al nuovo fabbricato; il terreno Roselli offerto per 48.500 lire, ci dà pure la strada ma permangono le servitù; il terreno Filosio per cui si vogliono 47 mila lire non offre una strada sufficiente. Vagliato tutte le circostanze, anche quella e non ultima che il terreno Biasoni è già stato visitato e ha ottenuto il beneplacido dalla Commissione governativa, egli è del parere che il Consiglio approvi di acquistare il terreno Biasoni, con la proposta però che il prezzo da 49 mila sia portato a 48.500.

Celotti insiste nel suo concetto. Crede che il Comune a tutto da perdere, perchè dei locali delle attuali

carceri non potrà (come dice il Sindaco) usufruire per altri scopi, in quanto che allato al Tribunale se non le carceri giudiziarie come ora, si dovranno avere, almeno, le carceri mandamentali.

E poi, a lui sembra che il Consiglio dovrebbe prima pronunciarsi sulla massima di offrire al Governo il terreno per le carceri e quindi discutere sull'acquisto.

Sindaco. Ebbene chi vota la massima...

Segretario Gardi e altri. Ma la massima è stata votata parecchio tempo fa!

Dalla Porta giudica non decente chieder ora alle ditta Blasoni che diminuisca il prezzo di 500 lire, poichè mentre la ditta Roselli offre il suo terreno per 48500 lascia però sussistere le servitù. Dunque nessun reale vantaggio dalle altre proposte si offre al comune, in confronto della proposta Biasoni.

Girardini trova giustissima l'osservazioni del consigliere dalla Porta, ma egli ha espresso quel suo pensiero perchè dalla relazione dell'Ufficio tecnico gli è parso capire che la ditta Biasoni sarebbe eventualmente disposta a scendere a 48.500. Perchè dunque non dobbiamo accettare ciò che ci viene offerto?

Di Prampero vorrebbe che prima di fare l'acquisto la Giunta avesse ferma assicuzione del Governo che le carceri saranno costruite. Non vorrebbe che il Comune finisse col trovarsi poi proprietario di un terreno, di cui non saprebbe che fare!

Il sindaco propone che si approvi l'acquisto del terreno con la clausola «purchè il prezzo sia ridotto a 48.500 e il governo dia formale assicurazione ecc.»

Messa infine ai voti la proposta si approva nel senso che la Giunta è autorizzata a firmare il contratto con impegno da parte sua d'aver prima assicurazione che il Governo costruirà le carceri.

Votano contro Celotti e Dalla Porta.

La seduta pubblica è tolta alle 5 essendosi rinviati due oggetti tra cui quello sull'edificio della Scuola d'Arti e Mestieri.

Nomine.

Le votazioni danno i seguenti risultati: a membro della Commissione dei Legati, in sostituzione del sig. Pietro Paulizza dimissionario, è nominato il dott. Giacomo Perusini; a membro del Consiglio Amministrativo della Confraternita dei calzolai, Novello Pio; a revisore dei conti in sostituzione del co. Agricola, Measso avv. Antonio; a membro della Commissione pel 1913 per la tassa d'esercizio e rivendita, signor Del Pup.

In seduta segreta

il Consiglio comunale concesse una buona uscita di L. 1000 alla maestra direttrice Caterina Murero collocata, a sua domanda a riposo; concesse un aumento personale di L. 500 al maestro Mascagni, più la corrisponsione di tre aumenti del decimo; assegnò un compenso di L. 500 per l'anno 1913 rag. capo prof. Ercole Carletti per sue speciali attribuzioni; concesse buona uscita ai custodi delle scuole dei Rizzi e di S. Osualdo.

FAGAGNA

Dimissioni. — L'ottimo nostro amico cav. Silvestro Prandini ha dato le sue dimissioni da direttore di questo R. Osservatorio di caseificio e della Latteria sociale, desiderando egli migliorare le proprie condizioni economiche. La notizia sarà certamente appresa con dispiacere, dai numerosi casari friulani che del cav. Prandini furono allievi e che le amorose premure sue per il benessere dell'intera classe ricordano con riconoscente affetto. E con dispiacere sarà pure sentita dai moltissimi, che nel cav. Prandini sapevano di poter contare un amico disinteressato e fedele.

Reduci dalla Libia. — 27. — Stamane giunsero alle 9.30 dalla Libia 5 soldati della classe 1890. Arrivarono però all'insaputa. Essi sono: Ziraldo Quirico e Bertuzzi del capoluogo Burelli e Borgna della Frazione di Battaglia e Gasparini di quella di Ciconicco.

Ognuno può imaginare le festose accoglienze dei famigliari ed amici.

Più festosa fu invece l'accoglienza fatta ai due di Battaglia, perchè, appena l'arrivo giunse all'orecchio a quelli della frazione di Madrisio, uno stuolo di alunni delle scuole e amici con a capo la brava musica, la splendida bandiera della Società di M. S. di S. Giuseppe e una ventina di bandiere dai tre colori vennero qui a Fagagna a riceverli col suono della marcia reale ed altre marcie allegre la quali valsero a far godere anche a colleghi di sorte, dell'emozionante festa tanto da lasciare sulle labbra di tutti un bravo a quelli di Madrisio.

Speriamo che Fagagna non venga a meno degli altri comuni nel dare ad essi un banchettino per segno di riconoscenza ai valorosi che nelle dune libiche cimentarono la vita per la loro Patria.

P. S. Apprendo con vivo compiacimento mentre sto per chiudere la presente, che, per iniziativa dell'egregio nostro Sindaco cav. Pecile, d'accordo con le altre autorità del paese, ai reduci dalla Libia sarà dato un solenne ricevimento in Municipio.

MARTIGNACCO

Dalla Libia è tornato inaspettato il milite compaesano Ireneo Ciani appartenente al 12 fanteria. Egli ha partecipato alle battaglie di Zuara e di Sidi Dilal. Gli si prepara un banchetto.

Oggi alla pasticceria Parigina crapden caldi e meringhe alla panna.

GEMONA

Seduta dell'Operaia. — Ieri la Società Operaia di M. S. si è riunita in assemblea. Numerosi soci vi hanno preso parte.

Il Presidente D.r Liberale Celotti ha con nobili parole commemorato tutti i soci resisi defunti nel 1912 ed in special modo il compianto On.le Umberto Caratti.

L'assemblea ha approvato ad unanimità la relazione morale sull'anno finanziario e il rendiconto finanziario.

Su proposta del Presidente, è stata decisa un'altra riunione in assemblea, che avrà luogo entro 15 giorni, nella quale verrà proposta la modificazione dello statuto portando le quote mensili dei singoli soci a centesimi 75 al mese con un aumento quindi di 15 centesimi. L'aumento servirà a formare un fondo speciale di cassa onde costruire un locale per la sede della Società e per sostenere le spese di rappresentanza, gite sociali ecc.

Sono stati eletti a nuovi consiglieri i signori Iseppi geometra Gio. Batta, Sambuco Giovanni, Moro Guido, Salvadori Adio e Zilli Giuseppe.

Ha deliberato per ultimo di rimettere ad altra epoca la restituzione della visita alla consorella di Palmanova che era stata fissata pel Marzo p. v.

Avremo Corazza. — La compagnia Carazza sarà qui per un breve corso di recite nella settimana p. v. Giovedì 6 Febbraio verrà data la prima rappresentazione.

Il veglione dell'Operaia. — Fervono i preparativi per lo splendido veglione che per iniziativa della Società Operaia avrà luogo sabato 1.o Febbraio.

La veglia ciclistica. — L'esito della veglia ciclistica fu più che soddisfacente. L'unione ciclistica ebbe un bell'incasso, tanto che dopo pagate tutte le spese si ebbe un civanzo di L. 101.85.

L'esito della lotteria fu buona per l'unione ciclistica. Unico premio era un pianoforte, donato, come diceva il manifesto, da un munifico socio.

Fu uno scherzo? Certo che i commenti tutti sullo sventurato strumento non furono a questo benevoli. Peccato che il cosidetto pianoforte non abbia potuto alzar la voce a protestare. Poveretto, gli mancavano le corde vocali!

Una preghiera al munifico incognito signore! Non potrebbe spingere la sua munificenza alle spese di sgombero del Teatro dello splendido suo regalo?

La Cassa prestito S. Giuseppe si scuote. — La Cassa Prestito ha inviato a l'on. Mauri in Milano, quale presidente del Comizio agitazioni in favore delle piccole proprietà il seguente telegramma.

«Cassa Prestiti di Gemona associati con entusiastica fede agitazione in favore della piccola proprietà fonte di benessere sociale, presidio dell'ordine morale e politico dei popoli firmato Fantoni Presidente.

La Cassa suddetta ha fissato pel 23 febbraio p. v. l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio del 1912.

CHIUSAFORTE

Consiglio Comunale. Da un po' di tempo le adunanze consigliari sono tanto frequenti, che, si può dire, ogni domenica ve ne una. Però quella di ieri ha segnato un record, per il numero degli intervenuti. Presenti tutti i patres patriae. L'ordine del giorno numerava parecchi oggetti 11: Bilancio Consuntivo, aumento di lampade elettriche nell'illuminazione pubblica, domanda di sussidio dei frazionisti di Wöllanich per sistemazione di acqua corrente, ecc. ecc. ed anche, progetto per una nuova caserma militare. Risultati approvati quasi senza discussione i primi oggetti, quest'ultimo al contrario determinò una vivace discussione imperniata su diversi punti; opportunità o no di una nuova costruzione, dato che al caso di necessità si potrebbe rivolgere a privati, ed emmessa l'opportunità, scelta dell'area. Chi tendeva al piano e chi al monte. Questione d'idee, dico io, questione d'interesse, mi pare mormorasse qualcuno del pubblico e, se non erro confermasse francamente un consigliere imparziale.

Qualunque fosse però il vero movente, nessuno può mettere in dubbio che non fosse giusto, ma siccome era più di uno e l'uno contrario all'altro, così si decise in massima di preparare un progetto col relativo preventivo di spesa e nel prossimo futuro consiglio prendere una decisione.

E qui riassuntivamente potrebbe finirsi il resoconto della seduta, se nonchè il dovere di cronista m'obbliga a riferire alcune riflessioni fatte da un consigliere comunista (non rivoluzionario) il quale diceva: or sono due anni fu presentata all'On. Consiglio un'istanza per la sistemazione della strada Campolaro, e gli onorevoli consiglieri, dettero incarico alla giunta di presentare un progetto. Oh, che in due anni non sia stato possibile farlo? Che non ci siano i fondi?

Ma se si pensa di fare caserme nuove e si trova chi fa il progetto — e si parla di una spesa di 10 o 12 mila lire — deve essere possibile all'Amministrazione di provvedere e migliorare le condizioni di viabilità di una strada che mette in serio pericolo le ossa di chi è obbligato percorrerla.

REANA

Tentato suicidio. — Certo Elmo Morandini, di Zompilla, per dispiaceri di famiglia si gettava nella roggia. Fu salvato.

Solo nelle Pasticcerie Galanda trovansi i famosi Baicoli veri alla Veneziana sempre freschi.

S. DANIELE

Il Negromante dei tempi nuovi

Una corrispondenza pubblicata su di un giornale cittadino l'altro ieri, quale richiamo al *Veglionissimo dei filodrammatici*, esprimeva giudizi lusinghieri circa l'addobbo della sala preparato da in Negromante, cui tra altro si attribuiva... la magica virtù di trovare un compagno alle belle bionde e brune. Ora l'amico Gasparini ci manda in proposito il seguente indovinato sonetto:

O ce magle di Mestri t'no mi di fatt
Deventâ Negromante in un moment...
E al contâ che lô ô puess, c-ul mio portent,
Fa nasci amore e sbociâ flors d' un tratt.

Ma s'ô di dâd p-al veglion, cun estro matt,
Un zardin plen di flors di sentiment,
Dulà che il cûr podeve stâ content;
E amor, chell birichin, zujâ di giatt,

Biondis e moris, fantatis e sposadis,
Ligs ai lassadis senze diligi nie...,
Sperin che istess sein stadis contentadis...!

Cuacio cuacio me soi mocade vie...
Senze fâ chell ufizi. O mi capis.
Che jerin robis, chestis, d' altris dîs !...

GASPARINI
Negromante diplittoso.

Udine 27 - 1 - 913.

Il successo del Veglionissimo — 26. La lieve ed elegante linea dell'addobbo, adorna di fiori e corruscante di luce, i palmeti sergentesi svelti e solenni ai lati della sala, i divani-panchine armonizzanti con il resto delle pareti, conferivano ier sera al nostro teatro un aspetto imponente, fantastico, geniale, quasi delicata visione di sogno. Ed il miracolo di tale trasformazione la si doveva al bravo nostro Gasparini che, coadiuvato dagli egregi giovani del Comitato e dalla sollecitudine di alcune nostre insegnanti, nello spazio di soli tre giorni trasformò l'ampia sala in uno splendido trionfo di colori e di luce, in un magnifico giardino incantato. E sotto lo sfolgorio di tanta luce diffusa, nell'armonica giocondità di tanti fiori, spiccavano i fiori più veri e geniali delle bellezze muliebri, nella grazia delle tenue vesti eleganti e signorili. Quando, verso la mezzanotte le danze fervevano più animate, il comitato, auspice l'egregio sig. capitano co. Costa Righini, fece distribuire a tutte le signore e signorine presenti fiori a profusione: più di 200 mazzi.

Il concorso superò ogni aspettativa più esigente. Tanto quanto vi ha di meglio a S. Daniele s'era dato convegno per ier sera al Veglionissimo. Molti gl'intervenuti da Udine, da Sacile, da Gemona, da Tolmezzo, di Spilimbergo, da Fagagna e da altri paesi circonvicini. Un concorso simile non trova alcun riscontro nelle veglie del passato.

Il Comitato può davvero essere soddisfatto della splendida riuscita di questa festa geniale, che ha lasciato in tutti una lietissima impressione.

Dovrei fare dei nomi; ma non la finirei più. Basti dire che le danze si protassero sino alle sette del mattino; che l'incasso fu eccellente, che tutto, il servizio di Restaurant, compreso, procedette ottimamente. Una sola cosa lasciò a desiderare: l'orchestra.

PONTEBBA

I balli. — La tradizionale veglia danzante pro Corpo Musicale che si tenne ieri sera nel salone al Commercio riuscì ottimamente nonostante le deplorassime defezioni di alcuni che preferirono a questa la austriaca danza dei tiratori!

Il ballo della Società operaia annunciato con manifesti murali, avrà luogo la sera di giovedì grasso, 30 corr., nel salone al «Commercio», che verrà addobbato all'uopo.

Nel repertorio musicale appariranno le 4 nuove crerazioni del geniale maestro Zardini: I. Polka Zampoguara, II. Walzer Friul., III. Polka la Parussarie, IV. Mazurka la capricciosa.

Il concorso sarà grandissimo.

La visita dell'ispettore scolastico. — In questi giorni venne a visitare le nostre scuole, il neo Ispettore Prof. Pietro Carlini, sedente a Gemona, restò entusiasmato degli edifici, dei metodi e dei progressi nell'insegnamento, congratulandosi vivamente col nostro egregio Direttore sig. Ascanio Cappellaro.

S'interessò anche di sapere quando sorgeranno le nuove scuole nella frazione di Pietratagliata, già progettata; e fece augurî per una pronta effettuazione.

Lo skyaggio a Studena. — Anche domenica ebbero luogo a Studena Alta le esercitazioni di skyaggio, per parte di tutta l'élite di Udine, e del plotone alpini sciatori, diretto dal ten. colon. Riveri dell'8.o alpini.

COSEANO

Aggressione contro un sordomuto.

Pietro Graffi fu Natale d'anni 47, da Cisterna, noto in tutti i paesi di questa plaga per la sua disgrazia di essere sordomuto, domenica sera verso le otto, tornava da Sedegliano, dov'era stato a far visita a sua sorella. Quando tu tra Grions e Flaibano, due sconosciuti gl'intimarono di consegnar loro tutto il danaro che teneva; e poichè egli nicchiava, uno dei malandrini gli mostrò la rivoltella. Il Graffi, intimorito, consegnò l. 12 e l'orologio, tutto quanto possedeva. L'orologio gli fu re tituito, forse perchè avrebbe più tardi potuto fornire «il filo conduttore» alla giustizia; poi, scomparvero attraverso i campi. Il povero Graffi giunse a casa verso le 9, ancora in preda al terrore.

VILLA SANTINA

Il trattenimento di ieri sera all'Asilo. — Ieri sera le nostre gentili attrici dilettanti ci fecero gustare un paio d'ore dilettevoli nel trattenimento dato in onore dell'asilo d'infanzia nella sala del locale stesso.

Il pubblico che era accorso numerosissimo applaudì attrici e piccoli attori ad ogni atto, poichè bisogna sapere che una parte del programma fu assorbito da quest'ultimi con grazia e disinvoltura sorprendente.

La prima parte del programma «Legge d'atavismo» era completamente riservata per le signorine quantunque fra i personaggi della piccola commediola figurasse un personaggio «uomo» che fu ammirabilmente personificato, coi suoi bravi calzoni, della brava signorina Giuseppina Brovedani. Seguì poi d'intermezzo un coro dei piccoli spazzacammini, un coro di bambini tutti truccati per l'occasione che sembravano tanti diavoletti, strapparono un'infinità di applausi e dovettero replicare il coro.

Terzo numero: «L'altra mamma» altra piccola commedia in un atto e poichè qui c'era il papà, la parte di questo fu sostenuta con eleganza e disinvoltura dalla signorina Giuseppina Brovedani che si ebbe ogni volta la sua meritata messe di applausi insieme alle altre attrici: Teresina ed Emilia Brovedani, Elvira Covazzi, Adelaide Zuliani, Roma Casagrande la piccola Pielli e non mi ricordo di altre...

Quando il sipario si alza per la terza volta sulla scena un piccolo gruppo di bambine s'intrecciano e cantano il coro delle fioraie. Con grazia e civetteria sorprendente. E queste piccole e belle bimbe bianco vestite e ornate di fiori sembrano tutte comprese della loro parte, strappando ilarità e applausi.

Lo spettacolo ebbe quindi termine con la farsa: «Terno secco».

Una bella serata insomma: tutte recitarono bene, nessuna esclusa. Il merito però di tutto questo lo dobbiamo alla buona volontà delle attrici, alla maestra signora Spallacci, la quale con zelo ed amore si assunse il difficile compito dell'istruzione e della buona riuscita della serata.

Alla signora Spallacci vada quindi la lode di Villa colla speranza che di simili trattenimenti educativi si ripetano spesso.

TOLMEZZO

La fine dello sciopero dei nonzoli di Illeggio.

Sabato scorso finalmente a Illeggio, dopo 25 giorni di sciopero, le campane rimandaron per l'aere le lor note festanti. Qual miracol novo! Ma non già per volere dei fedeli di Illeggio ciò accadde, chè anzi piuttosto di cedere alle pretenzioni dei nonzoli quei buoni carnici avrebbero preferito la musica più modesta dei campanacci in eterno ma fu per S. Paolo. Sabato a Illeggio ricorreva la solennità di S. Paolo e i nonzoli col perpoco pensarono che ben poca festa si sarebbe fatto al Grande apostolo se si fosse lasciato correre quel giorno senza l'amato suono dei sacri bronzi. E poi non era S. Paolo un eretico che si era convertito per la voce del signore? E perchè essi non si sarebbero convertiti a suonare per onore di S. Paolo? Fatto sta che tra essi e il parroco la conversione a venne intermediaria la fabbriceria la quale ha spinato esser miglior partito cedere ai desiderata dei nonzoli. E così S. Paolo è stato suonato.

Una lettera di scusa

Riceviamo, per l'inserzione, la seguente:

Ill.mo sig. Sindaco di
CHIUSAFORTE

Dobbiamo chiedere pubblicamente scusa di avere incluso anche il di Lei nome fra gli aderenti al Comizio di Tolmezzo pro riforma legge forestale. La inclusione è dovuta a materiale e spiegabilissimo errore, ove si pensi al notevole numero di adesioni pioveteci da ogni parte (e che tutt'ora ci pervengono), alle esclusioni od ommissioni nelle quali purtroppo incorremmo di altri di Lei Colleghi che pure aderirono, come, ad esempio, il sig. Sindaco di Comeglians, ed all'opera non facile, nè lieve dovuta compiere nei giorni precedenti al Comizio onde raccogliere e coordinare la numerosa corrispondenza pervenutaci ed attendere alla compilazione dei manifesti e delle circolari.

Non dolga dei resto alla S. V. I. di avere figurato, sia pure per errore, fra i sostenitori di un progetto di legge (Rainerî) che, innegabilmente, porterà non lievi benefici a tutte le regioni montane d'Italia.

Coi sensi della migliore considerazione

per il Comitato
Giovanni Cleva

Reduci dalla Libia. — 28 Gìunsero ieri circa una quindicina di alpini reduci dal Gharian. Da Imponzo erano venuti alla nostra stazione ad attendere certo Candoni di Cedarchis la banda e otto bandiere. All'arrivo del treno i reduci ebbero tutti segno a calorose dimostrazioni; quindi composti il corteo, proseguirono insieme fin dove la strada alle case proprie era a tutti comune.

MAIANO

La conferma del medico. — Il nostro Consiglio confermò all'unanimità, quale medico, l'egregio dott. Lodovico Castellani, interpretando così il desiderio della popolazione.

Visita gradita e utile. — L'ispettore scolastico signor Cesare Richard fu ieri a visitare le nostre scuole, tanto del capoluogo che delle frazioni. Certo, non rimase edificato dei locali; e nonostante ciò il nostro Ispettore ha manifestato schiettamente queste sue impressioni, promettendo che si adopererà perchè le scuole abbiano sede meglio rispondente ai bisogni dell'educazione e dell'igiene.

SPILIMBERGO

Il veglionissimo Agenti tenutosi sabato notte nella sala Michelini ebbe esito brillantissimo.

La vasta sala, addobbata con festoni tricolori e illuminata sfarzosamente, era animata da un gaio stuolo giovanile ed eleganti, instancabile nel vortici delle danze che si protrassero fino al mattino, accompagnate dalla scelta orchestra diretta dal bravo maestro Tomat.

Verso le undici le danze furono momentaneamente interrotte dall'ingresso di due graziosissime fioraie, abbigliate con tutto buon gusto da rivelar subito l'opera direttiva della impareggiabile signorina Dianese, e recanti due superbe corbeilles, colme di magnifici fiori, che andarono a ruba. Anche i biglietti della lotteria che pure erano duemilacinquecento — andarono completamente esauriti fin dall'inizio della festa. L'estrazione ebbe luogo alla mezzanotte: la cucina economica, montata da una completa batteria d'utensili, fu vinta dal numero 859. In conclusione la festa riuscì splendidamente.

L'incasso netto, assai ragguardevole — fu dell'Unione Agenti devoluto a beneficio del Patronato scolastico locale.

Plaudiamo vivamente alla generosa e illuminata beneficenza dei nostri Agenti.

CORDENONS

Conferenza agraria. — L'ottimo dott. Marchettano, titolare della Cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento, tenne domenica una conferenza sul tema: «Lotta contro i topi campagnoli e la diaspis pentagona». Gli agricoltori, assecondando così la lodevole iniziativa della loro associazione, accorsero in buon numero, ed ascoltarono la conferenza con vivo compiacimento.

Il nuovo Granvisir visita gli ambasciatori.

Il vecchio è colto da paralisi.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI, 28. Il «Mattin» ha ha Costantinopoli. Il Granvisir ha fatto ieri una visita a tutti gli ambasciatori, dichiarando che la risposta della Porta alla nota delle potenze Europee, sarà consegnata domani, mercoledì.

Il corrispondente si dice in grado di poter affermare che in tale risposta il governo dichiara formalmente che non cederà nè Adrianopoli nè le isole.

L'ex Granvisir Kiamil Pascià ha avuto ieri un attacco di paralisi, che gli ha reso, insensibile tutto il lato destro del corpo.

Tutto il giorno di ieri il consiglio dei ministri ha seduto in permanenza.

Voglion salvare la patria e son pronti a riprendere la guerra.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

BERLINO, 28. Il corrispondente del «Berliner-Tagblatt», da Costantinopoli, manda una intervista avuta con Enver Bey.

— Gli uomini che hanno fatto la rivoluzione — hadetto Enver Bey — non hanno avuto altro scopo che di salvare la patria.

Essi persisteranno fino all'estremo. Se sarà necessario, la Turchia non esiterà a riprendere le ostilità, poichè l'Europa può stare sicura, che i Turchi non abbandoneranno mai i luoghi che stanno loro tanto a cuore.

Un' audacissima aggressione in pieno giorno contro una vettura tramviaria.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI, 28. — I giornali narrano un'audacissimo attentato commesso in pieno giorno, alle porte della città.

Verso le sedici, un tram attraversava un quartiere eccentrico della città, — quando improvvisamente sei giovinastri armati di pugnali e rivoltelle, presero l'assalto la vettura e si lanciarono contro il bigliettario, tentando in tutti i modi di toglierli la borsa. Questi quantunque rovesciato resistette, e riuscì a far fermare il tram.

I viaggiatori, presi da panico, fuggirono, parecchi saltando dai finestrini.

Sopraggiunsero intanto i gendarmi che riuscirono ad arrestare due dei manigoldi.

Un'ora dopo, quando la stessa vettura ripassava pel medesimo percorso, fu fatta segno a una decina di colpi di rivoltella.

Questa volta la vettura era carica di agenti di polizia, che riuscirono ad arrestare gli altri 4 malviventi.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.62
Londra (sterline)	25.60
Germania (marchi)	125.—

CRONACA CITTADINA

I friulani dell'Argentina per la Madre Pat[ria]

hanno dimostrato quanto vivam[ente] s'interessassero di attestare coi f[atti] la loro partecipazione alle espressi[oni] patriottiche italiane — prima, c[on la] grandiosa Targa dei Friulani del M[onumento] donata a Udine e collocata nell'A[trio] del Castello (1910) e poi coll'a[ltro] dono del monumento Sarpi (1[912]) doni che, nel mentre ricordano [glo]riosi fasti, hanno il pregio di ess[ere] vere opere d'arte.

L'anima di queste dimostrazioni [di] inalterato affetto verso il patrio F[riuli] fu principalmente l'udinese soldat[o] patriota avv. Augusto Berghinz, m[orto] agli ultimi del novembre 1912 a B[ue]nos-Ayres.

Chi conobbe il Berghinz sa com'[era] così disinteressato per se stesso, [e] gisse sempre col più intenso affe[tto] a vantaggio della Udine natia e c[he il] pensiero volgesse ad onorare le Pa[tria] lontana e desideratissima, che [...] troppo egli non doveva più rived[ere].

Il pensiero di donare un altro [ri]cordo ad Udine cara il Berghinz c[oncepì] pochi mesi prima di morire; e qu[esto] pensiero lo aveva manifestato a[gli] stinti e più cari suoi amici friul[ani] dell'Argentina. Il ricordo doveva [es]sere donato alla nostra e sua c[ittà] nel 50.o anniversario della liberaz[ione] dal dominin austriaco, in quel 1[916] che, speriamo ed auguriamo, segn[erà] un altro punto luminoso nella s[toria] cittadina.

La morte colse l'avv. Bergh[inz] quando aveva già formato il conce[tto] patriottico che il ricordo doveva es[pri]mere; ma le distinte persone che [...] meno il comitato patriotico friul[ano] — composto dei valentissimi ed [ope]rosissimi signori Stremiz cav. A[...] Luigi presidente, Marioni cav. A[...] Zaccaria vice presidente, Ragozza [...] Giuseppe Tesoriere, Tomada Alfo[nso] segretario e Braidotti C. vicesegr[etario] — intendono di dare esecuzi[one] al deliberato, occupandosi con t[utto] il solerte loro amore perchè all'ep[oca] della nostra Esposizione Re[gio]nale del 1916 anche i friulani dell'Arg[entina] abbiano ad apparire partecip[i al]la festa dell'arte e della libertà.

Per salutare la famiglia princip[al]mente ed anche per motivi d'i[nte]resse professionale, il vice Presid[ente] arch. cav. Marioni (che ha da p[oco] [...]hio tempo la famiglia nella n[ostra] Città) venne a Udine ed a nome [del] Comitato ha portato i ringraziam[enti] al sindaco comm. Pecile, ai sig[nori] cav. Marzuttini, R. Buelz, Burgh[art] scultore De Paoli, ing. Polverosi, M[...] ed altri (con alcuni doni d'inte[...] locale dell'Argentina) che coadi[uva]rono nel 1910 e nel 1912 l'esp[lica]zione delle dimostrazioni d'affetto al [pa]natio dei Friulani residenti nell'Ar[gentina].

Da quanto ci fu dato di sapere [...] potrà essere più di un patriottico [ri]cordo, e desiderato da tutti, per [...] dea che dovrà esprimere. Ma per [...] non possiamo dire di più perché [...] poche parole udite non ci permett[ono] di entrare in maggiori particola[ri] però speriamo che in breve qual[...] cosa se ne saprà, ed abbiamo fid[ucia] che riescirà cosa degna dell'altissi[mo] avvenimento storico che sarà per [...] se in quell'anno commemorato [dai] Friulani, dagli Udinesi con tutto [il pa]triottico entusiasmo.

La formula conciliativa nella questione della Scuola d'Arti e Mesti[eri]

Ieri, la Presidenza della Società [O]peraia e i due che dall'assemble[a] furono aggregati, si recarono a [con]ferire col Sindaco, per la questi[one] dell'edificio speciale che si vuol [eri]gere per la Scuola d'Arti e Mest[ieri]. Il comm. Pecile, pur riconoscend[o il] valore delle ragioni esposte dalla [rap]presentanza della società, insis[tette] sulla impossibilità di accogliere i[l] progetto e sul pericolo (se l'opposiz[ione] ai propositi della Cassa di Rispar[mio] e della Giunta, continuasse) di v[eder] tramontato un progetto pel qua[le si] trova da molto tempo pensando [e la]vorando.

Di fronte alla responsabilità c[he] tramonto attirerebbe sulla Societ[à O]peraia, la sua rappresentanza fec[e ri]lere soltanto la ragione morale [del] passo che aveva compiuto; ed [...] la soddisfazione di una promessa [for]male che sul nuovo edificio sarà [mu]rata una lapide che ricordi la b[ene]merenza della Società verso la S[cuola] — non soltanto da essa fondata [ma] nei primi anni sorretta con le [sue] sue forze e coi sacrifici di taluni [suoi] benemeriti.

Il sindaco elogiò molto il pen[siero] degli albuns che la Società offrirà [alla] Cassa di Risparmio ed al Comune [a] dire la propria gratitudine.

Battute elettorali. Nell'A[...] tico di ieri è comparso un terzo [arti]colo di esplorazioni elettorali [nel] Friuli. Contiene però tante inesatt[ezze] e inverosimiglianze che ci sembra [...] valga la spesa di occuparsene di [pro]posito. Il fatto si è che ancora qui [...] (è naturale) in pieno period[o di] imaginazioni, supposizioni, voci[...] zioni... fantastiche rie, dicerie, as[...] serie, corbellerie... e simili.

Chi lavora, sono i partiti così [...] estremi: rossi e neri, socialisti e [cle]ricali: ma non dappertutto, nemm[eno] casi, fissando ancora i loro candi[dati]. In alcuni collegi si sta pensando [...] chi affidare la bandiera del part[ito]. Assolutamente infondata, poi, [...] sulta la notizia data per il Colle[gio] di Udine dal confratello di Ve[nezia]...

Ordine dei farmacisti

L'importante assemblea di domenica

Nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa si è riunito domenica scorsa, (come già notammo ieri) in adunanza generale ordinaria l'ordine dei farmacisti della Provincia. I presenti erano una quarantina; trenta farmacisti avevano aderito con delega.

Presiedeva il *cav. Serafini*. Presidente dell'ordine. Apre la seduta ringraziando i colleghi della affettuosa partecipazione al suo recente lutto domestico. Commemora con belle parole il collega Leschiutta e propone un telegramma alla famiglia. Rileva l'importanza della seduta ed invita tutti i farmacisti ad essere concordi in questa ora decisiva per le farmacie italiane. Esprime a brevi tratti l'opera da lui svolta in seno al consiglio Sanitario provinciale e propone di inviare un saluto di riconoscenza al Prefetto ed ai suoi egregi collaboratori dottori Fabbrina e Monti, per il loro autorevole deferente interessamento in favore della classe.

Il Segretario *D.r Trebbi*, legge, plauditissima la *reclame morale del consiglio* ed illustra minutamente il *bilancio consuntivo 1912*.

Sulla relazione parla degnamente il D.r *Zampolli*, presidente della associazione dei farmacisti non proprietari, facendo raccomandazioni, specialmente sulla vigilanza dei magazzini di medicinali, che spediscono impunemente veleni e ricette mediche. Affida al consiglio lo studio di una *cassa pensione per i farmacisti invalidi*.

Fanno altre raccomandazioni i farmacisti Mazzolini, Salotto, Bertossi, Zuliani, di plauso all'opera svolta dal Consiglio.

Il *D.r Cossettini*, relatore sulla *Tariffa Provinciale Fornitura ed appalti*, espone il lavoro fatto dal Consiglio e dalla Commissione illustrando i criteri che si sono seguiti nella compilazione della tariffa.

Parlano per schiarimenti e proposte i farmacisti Zuliani, Venzo, Solimbergo, Gallizzi, Zampolli, Cav. Manganotti, ai quali rispondonoil relatore, il D.r Trebbi, e Ballico, consiglieri.

Il D.r *Trebbi* tratta specialmente delle disposizoni del Regolamento Sanitario per ciò che riguarda le forniture e gli appalti in rapporto alla tariffa ufficiale ed alla tariffa provinciale. *Ballico* invece dimostra eloquentemente l'importanza morale della tariffa, che deve essere funzione dell'ordine e come tale distribuita gratuitamente a tutti gli iscritti nell'albo, con impegno di osservarla e di farla osservare.

L'assemblea approva unanime le proposte del Consiglio. Sull'*Ufficio di Collocamento* riferisce il D.r Trebbi, dimostrando la necessità di sottrarre la funzione del collocamento a persone estranee alla professione. Analizza le proposte del consiglio per una agenzia di collocamento diretta da farmacisti, autorizzata e controllata dall'Ordine. Dimostra l'impossibilità del Consiglio di assumere per ora direttamente l'ufficio.

L'Assemblea, dopo osservazioni e raccomandazioni di Zuliani, Zampolli, Bertossi, Mazzolini ed altri, accetta le proposte del Consiglio con alcune modificazioni. Quindi approva la proposta della *tessera con ritratto* per tutti gli iscritti nell'Albo e sanziona con un voto di plauso la *convenzione coi veterinari* per combattere l'empirismo veterinario e l'esercizio farmaceutico abusivo.

Dopo ciò, il Segretario — a conclusione della discussione — legge il *bilancio preventivo 1913*, che viene approvato a voti unanimi e di conseguenza si approva il contributo sociale di L. 20, da pagarsi in due rate.

L'Assemblea, prima di sciogliersi, dopo una chiara esposizione del cav. Serafini sull'*agitazione Pro Legge*, vota un telegramma all'on. Giolitti, impegnando nel contempo il Consiglio a convocare l'ordine in adunanza plenaria, qualora la legge dovesse subire ciò che pare assai poco probabile, un nuovo rinvio.

Il cav. Serafini chiude l'importante adunanza con un nuovo incitamento alla disciplina ed alla solidarietà.

Funebri Franzolini. — Ieri, alle 16 seguirono i funebri del compianto avv. Attilio Franzolini, che uscirono imponenti pel grande concorso di popolo.

Precedeva il Cristo, seguito da un numeroso drappello degli Orfanelli dell'Istituto Tomadini, di cui il defunto fu per parecchi anni Istruttore. Veniva quindi una fila di ricoverati della Pia Casa di Ricovero, seguiti da altra fila di ricoverate portanti ceri.

Quattro le confraternite. Precedevano la carozza di II. classe, portante la bara candida dieci sacerdati; lo seguiva il fratello Sac. Ermenegildo accompagnato da molti altri Reverendi.

Nel corteo, notammo: il cav. G. Maria Silvagni pres. del Tribunale col nob. Farlatti procuratore del Re, il Giudice Zozzoli; quasi tutto il personale della Cancelleria del Tribunale e quello delle due Preture coi rispettivi Ufficiali giudiziari, gli avvocati cav. Della Rovere, cav. co. Gino di Caporiacco, G. Doretti, G. Conti, G. Levi, Tavasanis, Cosattini, Driussi, Mossa, Zagato, Del Missier, Rubbazzer, Raffaele Fenili, Del Maschio, Riccardo Tedeschi di Lovaria, il capitano Santi e moltissimi altri di cui mi sfugge il nome.

Circa 350 torci facevano ala all'accompagnamento. Non fiori: tale fu l'espressa volontà dell'estinto.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* in data 25:

Domenico Chiancone tenente nel 79.o fanteria è trasferito al 2.o fanteria.

Ing. Emanuele Raimondi capitano del genio, ufficio fortificazioni di Udine è trasferito alla direzione del genio a Milano.

* *

Com'è detto più sopra, il Capitano del Genio ing. Emanuele Raimondi fra giorni lascierà Udine per recarsi a Milano ove, a sua domanda, è stato trasferito presso quella importante Direzione del Genio Militare.

Egli è stato per oltre quattro anni fra di noi, dando il contributo della sua intelligente operosità quale addetto al locale Ufficio delle fortificazioni, e dirigendo nello scorso anno i lavori da lui stesso progettati, della caserma degli alpini in Cividale.

Il Capitano Raimondi prese anche parte alla vita udinese, promuovendo la istituzione del Circolo familiare, di cui fu vice presidente; e di lui ricorderemo che si rese benemerito a questa cittadinanza, tenendo un corso gratuito di elettrotecnica per operai e montatori elettricisti nell'anno 1909 1910 presso la locale Scuola Popolare Superiore, allora in vita ancora.

Al partente mandiamo un cordiale saluto, coll'augurio di una brillante carriera.

Il ritorno di 156 alpini della Libia

Con il treno delle 12.15 sono giunti ieri in città reduci dal Gharian e congedanti 156 alpini del battaglione Tolmezzo. Li attendevano alla stazione i commilitoni alpini, uno squadrone di cavalleggeri appiedato, una compagnia del 2. con banda, fanfara e bandiere. C'erano numerosissimi ufficiali, generali Pirozzi e Chinotto, i colonelli dei vari reggimenti, il vice-prefetto cav. Nicolotti e grande folla.

Al suon della banda e della fanfara i forti giovani furono accompagnati alla caserma fuori porta Aquileia.

Quivi il tenente colonello cav. Riveri rivolse loro nobili parole di saluto rilevando com'essi se pur non hanno avuto la fortuna di misurarsi col nemico, hanno però compiuto mirabilmente il loro dovere.

Li saluta reduci festosi alle loro famiglie ed è certo che come furono buoni soldati sapranno essere ottimi cittadini, pronti sempre ove l'evenienza occorresse a rispondere solleciti da forti e bravi alpini alla chiamata della Patria.

Ieri stesso tutti i reduci partirono per i loro rispettivi paesi. Ad essi il ben tornato affettuoso.

Ravioli da friggere a L. 2 al cento trovansi al Pastificio Gattolin Piazza San Giacomo.

Società Veterani e Reduci. — I Soci sono invitati ad intervenire oggi alle 3.30, ai funerali del Socio reduce Faelutti Antonio partendo dalla casa in Via Aquileia N. 98.

Salsiccie di Francoforte Krainerwurst Kaiserfleisch trovansi all'Emporio Ligugnana.

La "maestrina„ derubata.

Mentre domenica notte Maria Del Zotto più nota sotto in nomignolo di « maestrina » erasi recata al veglione con una inquilina ignoti penetrati, da una finestra che dà sulla roggia di molin nascosto, nella casa deserta rubarono da un cassetto che scassinarono: una catena d'oro del valore di L. 100, un paio d'orecchini d'oro di L. 150, un anello con brillanti di L. 90, una dentiera di L. 150 e duecento lire in denaro: carte da 10, da 5 e argento.

Ieri la questura operò tre arresti di sospetti autori: due donne e un uomo.

Un concorso di fattorini telegrafici. — A tutto il giorno 30 corr. è aperto un concorso a 4 posti di fattorino telegrafico a Udine e 2 a Pordenone.

Potranno prendervi parte i giovani della provincia che abbiano compiuto il 16.o e non oltrepassato il 18.o anno di età, e che siano forniti della licenza elementare inferiore.

Le domande, in carta bollata da cent. 60, corredate dell'atto di nascita legalizzato, del titolo di studi e del certificato di residenza, dovranno essere presentate a questa Direzione entro il giorno 30 corrente.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera fuori programma verrà data una interessante attualità rappresentante « La traversata delle Alpi compiuta in aeroplano dall'aviatore Bielovucic sabato scorso ».

Riuscitissima assunzione per cura degli incaricati speciali del Consorzio Pathè riproducente tutte le fasi dello emozionante volo da Briga a Domodossola.

Altre tre proiezioni completeranno lo spettacolo.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

TEATRO MINERVA.

Cinema Splendor.

Programma per oggi e domani: *A bordo dell'« Imperatore Guglielmo II.o »*, splendida ed interessante film dal vero.

Catastrofe, di Ponte Saint Laurent. Scene di vita vissuta. Colossale dramma in due parti.

Il lupo e gli agnelli, commedia della Casa Vitagraph.

Il matrimonio per telefono, scena comicissima.

Il Teatro si apre alle ore 17.30 e sarà riscaldato. Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Si fa decapitare dal treno.

Il noto commerciante Florindo Micelli, un robusto uomo sulla quarantina, domiciliato a Orgnano in quel di Campoformido si è suicidato.

— Le cause? Pare dissesti finanziari; così almeno dimostrerebbero parecchie cambiali in scadenza trovategli indosso, fatture, e una citazione.

Il suicidio avvenne pochi passi in giù dal disco, sulla linea Udine-Mestre, a circa un chilometro dalla nostra stazione: il treno, quello che arriva in città alle 3.25 e che porta il numero 1526.

Il convoglio fu fermato. Ne discese un brigadiere dei carabinieri e il controllore, mentre attratto dalla inesplicabile fermata accorreva gridando il casellante Giuseppe Orlando.

Sulla linea, si scorgevano le gambe, come contorte dalla spasimo atroce. La macabra scena era illuminata dalla luna. Accanto alle gambe un bastone: la parte inferiore di una gruccia. Il resto del corpo fu estratto di sotto ad un carro ferroviario.

Il busto non era stato neppur toccato. Con il bastone della gruccia fu estratta la testa, troncata netta e saltata in mezzo al binario.

Il treno, quindi proseguì, mentre il casellante rimaneva a vegliare il cadavere.

Per le indagini si recò sul luogo il dott. Marpillero e agenti di pubblica sicurezza; alle 7 la barella portava alla camera mortuaria la salma composta da mani pietose.

Alcuni operai cantonieri trovavano in un cespuglio nei prati che fiancheggiano la linea, il soprabito del Micelli e fra le acurate pieghe di esso il cappello. Ciò fa supporre che lo sciagurato per molto tempo avesse atteso il treno: quando lo vide da lontano, si levò il soprabito e si slanciò sulla scarpata.

Nella tasca oltre che cambiali, fu trovato un numero della *« Patria del Friuli »* di ieri il che fa supporre che il Micelli si trovasse a Udine nel pomeriggio. Inoltre una citazione davanti la pretura del secondo mandamento.

Il Micelli era citato dalla Cassa di Risparmio per il pagamento di l. 500, quale avallante di una cambiale.

Il suicida, dietro al foglio di citazione aveva scritto a lapis in caratteri in qualche punto inintelligibili un saluto alla « adorata moglie ai figli spiegando come fosse da tutti perseguitato, e come, anzichè uccid rsi avrebbe dovuto uccidere.

Micelli Florindo si era diviso dai fratelli cinque anni fa circa, con un discreto capitale, tantochè passava in paese per un danaroso. Speculazioni sfortunate e malattie lo condussero all'indigenza.

Non molto tempo fa, cadendo da un albero, si era fratturata una gamba e per camminare doveva servirsi delle stampelle.

Lascia la moglie e sei figli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Bice Bonoris

d'anni 16

La madre desolatissima, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza e ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare al loro dolore.

Udine, 27 gennaio 1913.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente partendo dalla casa in Via Rivis N. 1 alle ore 16.30.

Comune di S. Daniele (Friuli)

Concorso Medico

A tutto 15 febbraio, 1913 è aperto il concorso al posto di Medico Comunale e Medico del Civico ospedale e Manicomio Succursale.

Stipendio complessivo L. 5000 nette da R. M. Se l'eletto sarà anche nominato Direttore dell'ospedale e ufficiale sanitario avrà diritto a speciali compensi.

L'eletto dovrà assoggettarsi alle norme contenute nel capitolato di servizio in corso di approvazione.

A richiesta si spedisce avviso.

Il sindaco
Rainis

NB. L'avviso è testualmente inserito nel N. 25 di questo giornale.

Municipio di Moggio Udinese

Concorso medico

Fino alle ore 16 del giorno 25 Febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza gratuita dei soli poveri. Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in L. 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a L. 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà dell'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolato speciale di servizio è visibile presso la segreteria Municipale.

Moggio Udinese li 13 Gennaio 1913

Il Sindaco — *Dott. V. Simonetti*
Il Segretario — *A. Sarti*

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni in trasformazione — Sede in Torino. — Direzione Generale.

IMPORTANTE. — Si rende noto ai signori soci che a datare dal 21 gennaio 1913, la Rappresentanza Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per le operazioni di trasformazione delle associazioni della Cassa per Udine e Provincia, venne affidata al signor Piccinini Arturo fu cav. Francesco, i cui uffici, posti in via Palladio n. 4, Palazzo conte Caiselli rimarranno aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei giorni feriali.

Per schiarimenti istruzioni potranno rivolgersi all'agente signor Piccinini nel giorno di giovedì dalle ore 15 alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Il Direttore Generale
CHIAPPONI

APPENDICE 71

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

LXXXVIII

Geraldo aveva accompagnato i gendarmi, che dovevano recarsi alla Renauderie, ed aveva approfittato dell'occasione per passare qualche ora in famiglia.

Ma aveva assistito ad una scena, per la quale era ancora tutto sconvolto.

Venne tempestato di domande e dovè raccontare ciò che aveva veduto.

Gimel, appena scorto da lontano i gendarmi dirigersi verso la sua catapecchia, aveva subito preveduto che cosa l'aspettava; pure, asserragliata la porta, attraverso l'inferriata della finestra dopo aver udito parlare domandò — che cosa volete da me?

— Aprite... Debbo arrestarvi... Siete accusato d'aver tentato di assassinare il vecchio Bernardo.

Egli sogghignò.

— Ebbene, si... E con ciò?.. Me ne infischio di voi e di chi vi manda... Il primo che si avanza, lo freddo.

E' poichè il brigadiere s'avvicinava ancora, più il bracconiere lo prese di mira e sparò.

Con un balzo, il gendarme si salvò miracolosamente, mentre il suo compagno a sua volta sparava.

Si udì un urlo, una bestemmia e la figura di Gimel sparve dalla finestra.

I due gendarmi allora si diedero a scrollare la porta, che resisteva; ma a furia di colpi dati col calcio della carabina riuscirono a sfondarla.

Il vecchio era caduto riverso sul suolo e rantolava; pochi minuti dopo, era morto.

Quel raccolto fatto da Geraldo a sbalzi e con voce commossa per essere ancora sotto l'incubo della tremenda scena, aveva prodotto in tutti una grande impressione di tristezza che durò per tutto il desinare.

Finito questo, appena Geraldo potè trovarsi in disparte con Giannina, le disse.

— Ho molti torti verso di te, lo confesso... Se avessi agito secondo i tuoi consigli e come tu me ne pregavi, avrei risparmiato le scene emozionanti che attraversiamo da due giorni.. Mi perdonerai?

— E' già da un pezzo che sei perdonato — ella rispose. — Tu hai fatto quanto ti dettava la tua coscienza... D'altronde, anch'io ho qualcosa da farmi perdonare... Se vuoi, saremo pari a patta.

— Come?

Ella lo trasse in un angolo e, levando dal corsetto la lettera di Leone, gliela porse:

— Leggi e mi risponderai dopo.

Geraldo lesse, divenne un pò pallido e, alla fine, mormorò:

— Ma io non ho nulla a rimproverarti. Questa lettera dimostra che il tuo... la tua affezione ha potuto suscitare qualche gelosia e che quindi esiste... E' dunque l'effettuazione del mio voto più ardente.

— Ebbene; è quanto avevo a dirvi, signor scettico... Siete convinto adesso che la mia... freddezza era soltanto nella vostra immaginazione?

— Che cosa complottate laggiù? — saltò su a domandare Ilda.

— E' infatti un complotto, signora — rispose il sostituto — un complotto, che dura da 15 anni... Volete essere con noi?

— Ma volentieri!

— Si tratta semplicemente per la signorina Giannina Larcher di diventare le moglie di Geraldo De Chesnay.

— Ah! mi sottoscrivo di tutto cuore — gridò la contessa. — Ma non spetta a me, sibbene al padre di Giannina di dare il consenso.

Ah! l'avremo alla fine, qui, domani quel povero babbo!... — rispose Geraldo. — Fortunatamente per lui e per noi!

. . . .

L'indomani mattina infatti, Eugenio Larcher venne rimesso in libertà.

Ottavio era andato a prenderlo in carrozza e l'aveva condotto immediatamente alla Jarrie.

E subito, dato sfogo alle prime espansioni, l'antico prigioniero entrò gaiamente nel vivo della questione.

— Propongo — diss'egli — di passare addirittura la spugna sopra quest'ultimi quindici anni. Nulla sarà cambiato. Solamente Giannina, dopo essere stata orfana, avrà d'ora innanzi due padri e una madre. Ecco tutto!

E in quanto a suo fratello? — chiese Geraldo.

— In quanto a suo fratello... in quanto a suo fratello!.. Non vedo che un mezzo..

— Farne suo marito — completò Geraldo, fra il timore e la gioia.

Stavo per dirlo... Miei cari figliuoli, se siete d'accordo, non ho che a fare ardenti voti per la vostra felicità!

— Bravo! — gridò il giovane. — Hai udito Giannina?

— Ma... — riprese Larcher.

— Oh! oh!... c'è un ma?..

— Sarei felice caro Geraldo, se vi vedessi abbandonare una carriera che...

— Ho già preveduto il vostro desiderio... Stamane ho mandato le dimissioni al ministro... Rinunzio ad una carica, in cui temerei di commettere altri errori simili a quello in cui sono caduto testè.

— Tanto meglio! preferisco vedervi assecondare vostro padre nelle sue occupazioni agricole, anzichè perseguitare i delinquenti col rischio di rovinare qualche innocente.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.35 — A. 15.6 — D. 17.15 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C. ...) 9.4 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.36 — A. 8.4 — D. 13.56, — 15.45, — D. 17.25 — O. 18.55, — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20, — D. 10.1 — D. 11.25, — A. 13.40 — A. 17.33, — D. 20.5 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40, — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7, M. 11.15, — M. 13.40 — M. 17.20, — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 — 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.50 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46, — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.14 — 14.50, — 18.10.

Da Cormons M. 7.24, — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50, — A. 15.49 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20, — D. 7.59 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — O. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27, — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.3 — 15.34 — 17.10 — 21.53.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 16.27 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 11.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.